

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

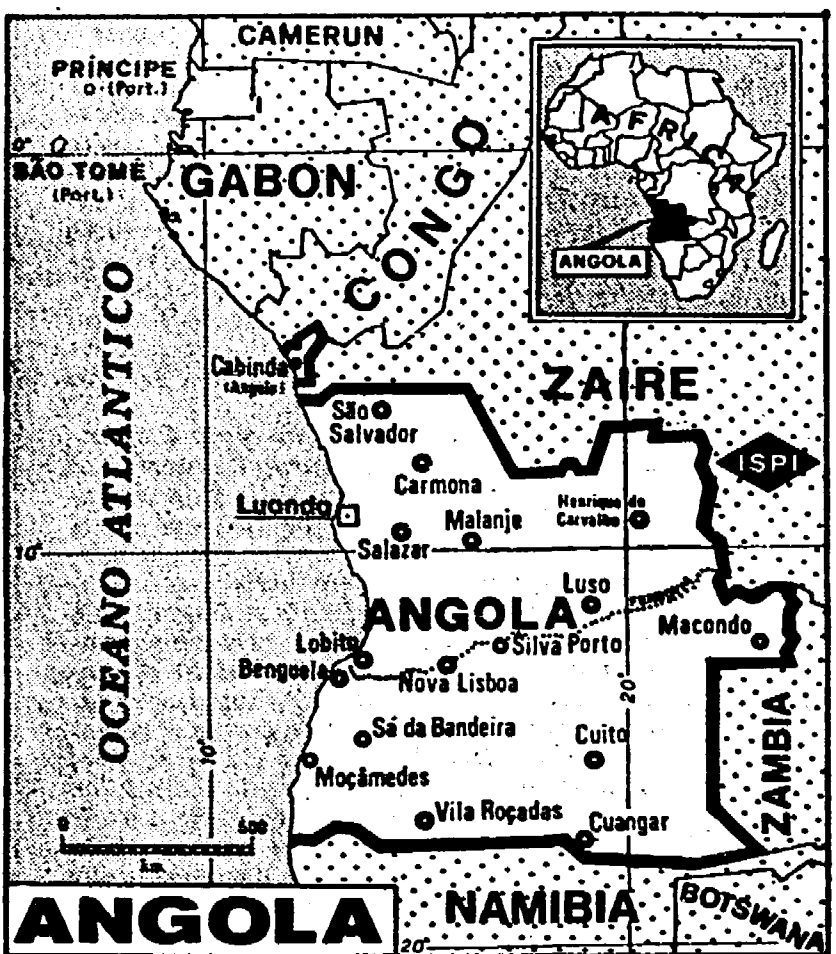
**Parla Bonetti (scandalo petroli): nuovi arresti?**

Nuovi capitoli inediti potrebbero aprirsi nello scandalo dei petroli, dopo l'interrogatorio di Silvano Bonetti, estradato recentemente dal Brasile. L'imputato sta infatti collaborando con i magistrati: secondo indiscrezioni avrebbe fatto importanti rivelazioni. Si parla addirittura di altri arresti in vista. Intanto, a conclusione dell'istruttoria sulla «Blumoni» di Bruno Musselli il PM ha chiesto il rinvio a giudizio per 42 imputati. **A PAGINA 5**

**Una nuova crisi aggrava le tensioni internazionali**

## Guerra aperta in Angola invasa dai sudafricani

**Luanda mobilita - Mezza Europa condanna l'aggressione - Violenti combattimenti**



## Pessimismo sovietico sul negoziato Haig-Gromiko

**Zamyatin: «Reagan non ha proposto a Breznev nulla di concreto» - L'ostacolo della N**

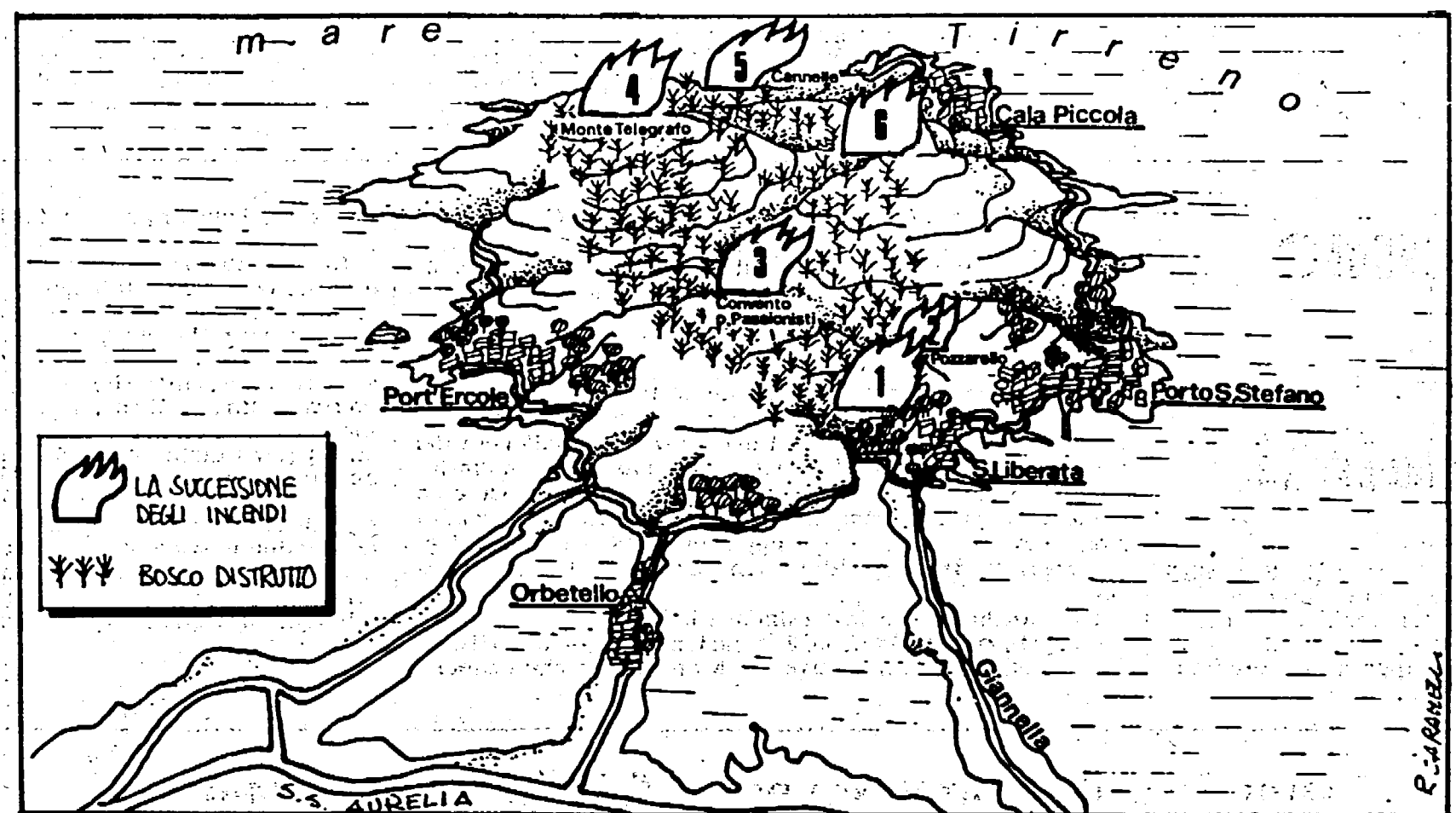
ROMA — Attraverso una serie di autorevoli interventi, di Zagladin, Zamyatin e Arbatov, Mosca ha mandato — sembra soprattutto agli europei — il segnale che nel gruppo dirigente sovietico il pessimismo sta prevalendo sull'ottimismo nel valutare le possibilità offerte dall'incontro che vedrà il mese prossimo a tu per tu Haig e Gromiko. Questi segnali giungono dopo la decisione americana di mettere in produzione la bomba N e dopo l'incidente nel Golfo della Sirta, ma anche dopo che per alcuni giorni la stampa sovietica ha ridefinito le sue valutazioni sul rapporto delle forze in Europa, mostrando ancora una volta la lontananza delle posizioni.

Gheorgi Arbatov — che è il massimo esperto sovietico di questioni americane — in un articolo sulla «Literaturnaya Gazeta» pone apertamente in dubbio l'intenzione di Washington di avviare serie trattative con l'URSS. La decisione sull'arma nucleonica — secondo Arbatov — pone infatti Mosca davanti al problema di «adottare misure supplementari di difesa sul teatro europeo», ma la questione è anche politica: poiché si tratta di un'arma destinata proprio a questo teatro i governi europei non possono limitarsi a considerare la decisione di Reagan come «una questione interna americana». Anzi, aggiunge Vadim Zagladin in una dichiarazione televisiva, questa decisione è destinata a rilanciare «la spirale della corsa agli armamenti in Europa». E' un collegamento tra bomba N ed euromissili? Non c'è nulla di esplicito, ma da parte sua il portavoce del Pcus Leonid Zamyatin — in un'intervista al giornale del Kuwait «Al Qabas» — invita Washington a riconsiderare la sua decisione perché «una rincorsa (tra le due massime potenze ndr) alla bomba N compromette ogni futuro negoziato». E aggiunge che è completamente sbagliata la tesi secondo cui

**Le fiamme stanno divorando 2.000 ettari di bosco**

## L'Argentario brucia ancora. C'è chi ha voluto il disastro ecologico

**Impegnati ora 500 uomini contro il rogo ma solo un aereo sgancia bombe d'acqua - L'incendio è sicuramente doloso, affermano gli amministratori - Il compagno Pollini: «Nessuno, fuoco o no, metterà le mani sul promontorio»**



**Un grave articolo di Mortillaro**

## I falchi del padronato preparano un clima di scontro

Davvero la breve estate sociale è finita. E già ricomincia la grancassa sui contratti d'autunno, la scala mobile, il terrorismo. Il primo a accendere in campo è stato il teorico principe della Fedemecanica, Felice Mortillaro. L'esperto degli industriali metallurgici, con un po' di nostalgia per la mancata disdetta dell'accordo sulla scala mobile, sembra voler rifoderare gli artigiani confindustriali e, in un saggio apparso su una rivista dell'ILRI, si accende ad una sua vecchia verità: lo sciopero è violenza, il «vero punto di collegamento» tra sindacato e terrorismo sta nella storia e degli ultimi dieci anni. E' il conflitto sociale, insomma, sotto accusa. Ma quale società ipotizzano questi novelli falchi rinviogriati da qualche faciloneria estemporanea anche di dirigenti sindacali? Una società ingessata, «liberata» da ogni dialettica sociale, come può capitare di una offensiva politica per il mondo? Non è, questa equazione di Mortillaro, perfettamente identica alla primitiva riduzione e violenza del rapporto di produzione capitalistico, che giunge magari, come scrosciollo a scende ad una sua parte e con la Confindustria dall'altra, sull'inflazione, sull'occupazione, sul governo dell'economia, sulle sorti del Mezzogiorno e di grandi comparti dell'economia in crisi, sui contratti. E allora si vuole da subito innalzare le cortine fumogene di una offensiva politica. L'obiettivo è dunque il conflitto, il diritto di sciopero. Vogliono liberarsi della camicia di forza del potere sindacale unitario costruito in questi anni nelle fabbriche e nel settore, magari agitando lo spettro, certo temibile, dell'inflazione, della scala mobile. E chi magari rivendicando, come alla Sit Siemens, un piano strategico per le telecomunicazioni, chi si batterà per un vero piano di riassetto dell'industria, chi porrà il problema di misure strutturali per debellare l'inflazione, senza intaccare i redditi minori già tarassati, sarà additato magari come uno che «tira la volata» al terrorismo, un nostalgico del '68 operante in quei dieci anni che Mortillaro pone sul banco degli imputati.

Ma cerchiamo di ragionare asendo che nelle file imprenditoriali non tutti accettano questa logica da scontro frontale. **Bruno Ugolini** (Segue in ultima pagina)

## Pajetta: massima unità nella battaglia per la pace

ROMA — L'editoriale di «Rinascita» di questa settimana («Trattare subito, con tutti») del compagno Gian Carlo Pajetta esprime la preoccupazione dei comunisti italiani per l'attuale situazione internazionale. La politica degli USA, scrive Pajetta, «assume caratteri e toni preoccupanti che palano rendere più ardua la opera di tutti gli ufficiali, solfufficiali, soldati e marinai, ed ai «riservisti» in patria e all'estero, di presentarsi entro 48 ore alle caserme e reparti militari di appartenenza; ha proclamato, cioè, la mobilitazione generale (precisando che i militari in congedo attualmente all'estero devono presentarsi alle ambasciate angolane) per fronteggiare il massiccio attacco che forze corazzate dell'esercito del regime razzista sud-africano, «mercenario» bianchi di diversi paesi e fuorusciti hanno straziato a partire da lunedì scorso, penetrando per circa 150 km nelle zone meridionali del paese.

LUANDA — Il governo della Repubblica popolare di Angola ha ordinato a tutti gli ufficiali, solfufficiali, soldati e marinai, ed ai «riservisti» in patria e all'estero, di presentarsi entro 48 ore alle caserme e reparti militari di appartenenza; ha proclamato, cioè, la mobilitazione generale (precisando che i militari in congedo attualmente all'estero devono presentarsi alle ambasciate angolane) per fronteggiare il massiccio attacco che forze corazzate dell'esercito del regime razzista sud-africano, «mercenario» bianchi di diversi paesi e fuorusciti hanno straziato a partire da lunedì scorso, penetrando per circa 150 km nelle zone meridionali del paese.

**Un'altra beffa per l'agricoltura italiana dopo la riunione di ieri**

## La CEE si arrende al «no» della Francia. Il nostro vino rimane ancora bloccato

**Nulla di fatto alla riunione di Bruxelles del comitato di gestione del vino - I rappresentanti della Comunità subiscono le decisioni di Parigi - Interrogazione dei parlamentari europei del PCI**

Dal nostro inviato  
BRUXELLES — La Francia ha ribadito il suo no allo sdoganamento del vino pugliese e siciliano bloccato alle frontiere. I rappresentanti del governo francese lo hanno ribadito ieri nel corso della riunione del comitato CEE di gestione del vino senza trovare una adeguata reazione da parte dei rappresentanti della Comunità.

La «guerra del vino» prosegue così, trascinata fra cavilli burocratici (l'accusa fatta agli esportatori italiani è di aver compilato in modo imperfetto le bollette di accompagnamento del prodotto) e inerzie comunitarie. Un nuovo grave colpo per l'agricoltura italiana e una esplicita dichiarazione di crisi della politica comunitaria.

Ieri a un certo punto della riunione, uno dei rappresentanti italiani non è riuscito a contenere un piccolo moto di fastidio: «Ma scusatemi — ha esclamato — sono almeno dieci anni che vi spedisco il vino in questo modo. Solo ora vi accorgete che le bollette di accompagnamento sono imperfette?». I francesi non hanno replicato lasciando cadere il discorso. Di più, la delegazione francese ha detto chiaro e tondo che non è interessata all'offerta della Commissione comunitaria di un aiuto straordinario del Feoga per lo stoccaggio per tre mesi del vino importato e che farà sapere («al più presto») è stato il bando invito della commissione) le sue intenzioni riguardo ai 40.000 ettoltri di vino siciliano e pugliese bloccato da settimane nelle cisterne delle navi ancorate a Sete. Insomma, un incontro che non ha portato schiarite né apprezzabili motivi di fiducia mentre per i produttori italiani — con la vendita

Saliti a 9 milioni i disoccupati nella Cee  
L'ufficio statistico della Comunità europea ha comunicato che in luglio i disoccupati hanno raggiunto 8,9 milioni in tutta la Cee, paese associato di recente. Gli aumenti più rilevanti si sono avuti in Germania occidentale (più 10,7%), Inghilterra (più 6,4%) e Francia (più 3,4%). In Germania occidentale hanno agito, in particolare, le misure di restrizione monetaria adottate per rafforzare la posizione del marco nei confronti del dollaro. In Italia e Grecia si registrano a luglio riduzioni stagionali dei disoccupati, dovute ai servizi turistici e ai raccolti estivi. **A PAGINA 6**

Napoli incalza Spadolini sugli impegni per ricostruire  
Dopo l'Irpinia e la Basilicata, Napoli. La visita di Spadolini nelle zone terremotate si è conclusa ieri con l'auspicio di una maggiore concretezza e tempestività negli interventi del governo per la ricostruzione. «Apprezziamo — ha detto il Sindaco di Napoli Valenzi — l'iniziativa del presidente del Consiglio che si serviva almeno a richiama di nuovo l'attenzione del Paese sui nostri problemi. Ma questo significa anche che ora occorre affrontare i problemi di Valenzi ha aggiunto che il suo commissariato straordinario finora ha potuto funzionare soltanto con i prestiti ottenuti dalla cassa del Comune di Napoli. **A PAGINA 2**

**Da Shirley Temple a Nikka, messa la museruola ai sogni**

## Quei bambini «decrepiti» in TV

Non è vero che i bambini ci guardano. (Hanno gli occhi occupati da panorami più urgenti). Siamo noi che guardiamo i bambini, e quasi sempre con le diatribe in disordine e le lenti deformanti del patetismo, del moralismo, del sentimentalismo. E' così che nascono le Shirley Temple, le Nikka Costa, le Heidi, i Rémi: piccoli uomini e piccole donne (soprattutto) che prima ancora di crescere si riflettono imbracciati nei loro costosi panni di «persone perbene», costretti a sentenziare come muniti oratori, a secernere buoni sentimenti da ogni poro, a moltiplicare diligenza e umiltà come capogolli ammaestrati, a gorgheggiare eterna fedeltà e sempreverde bontà.

**OGGI**

## siamo in mano ai pensatori

CERTI giornali ieri hanno diffuso cronache molto parzialmente distorte della visita compiuta dal presidente Spadolini in alcuni paesi del Meridione più duramente colpiti dal terremoto e abbiamo appreso con stupore che il presidente del Consiglio ha preso la parola «più volte». Strano, perché quest'uomo, di solito parla pochissimo e di rado e, in generale, soltanto in seguito a molte insistenze. «Presidente — gli sussurrava a un certo punto Fon. Compagna suo fedelissimo — sarebbe forse ora che dicessi la tua e l'interpellato dopo avere ostentatamente resistito, si decide a dire la sua, che poi è sotto la sua mano anche la nostra, nel senso che egli preferisce pronunciare verità generali, sulla quali sarebbe difficile non dichiararsi d'accordo.

**Gli ultimi tre casi ieri**

## L'inferno di S. Vittore: tentano il suicidio 5 detenuti in 24 ore

MILANO — Cinque tentati suicidi in nemmeno 24 ore. Ovvero il carcere milanese di San Vittore è diventato un incontrollabile meccanismo di morte. Anche ieri, fra le udici e le tredici, tre detenuti hanno cercato di togliersi la vita. Per due di essi, un uomo e una donna, i medici si sono riservati la prognosi. Il terzo è morto. Il problema della violenza nelle prigioni italiane e in particolare nel fatiscente carcere milanese, sta assumendo dimensioni esplosive. Appena due giorni fa il ministro di Grazia e Giustizia Clelio Darida aveva presieduto un vertice nella sede della Prefettura, a Milano, dove ha raccolto pareri, idee e proposte dai direttori delle 33 case di pena dell'Alta Italia. Al summit milanese è seguita un'iniziativa analogata del ministro per le carceri del Mezzogiorno.

**Da Shirley Temple a Nikka, messa la museruola ai sogni**

## Quei bambini «decrepiti» in TV

Non è vero che i bambini ci guardano. (Hanno gli occhi occupati da panorami più urgenti). Siamo noi che guardiamo i bambini, e quasi sempre con le diatribe in disordine e le lenti deformanti del patetismo, del moralismo, del sentimentalismo. E' così che nascono le Shirley Temple, le Nikka Costa, le Heidi, i Rémi: piccoli uomini e piccole donne (soprattutto) che prima ancora di crescere si riflettono imbracciati nei loro costosi panni di «persone perbene», costretti a sentenziare come muniti oratori, a secernere buoni sentimenti da ogni poro, a moltiplicare diligenza e umiltà come capogolli ammaestrati, a gorgheggiare eterna fedeltà e sempreverde bontà.

**Da Shirley Temple a Nikka, messa la museruola ai sogni**

## Quei bambini «decrepiti» in TV

Non è vero che i bambini ci guardano. (Hanno gli occhi occupati da panorami più urgenti). Siamo noi che guardiamo i bambini, e quasi sempre con le diatribe in disordine e le lenti deformanti del patetismo, del moralismo, del sentimentalismo. E' così che nascono le Shirley Temple, le Nikka Costa, le Heidi, i Rémi: piccoli uomini e piccole donne (soprattutto) che prima ancora di crescere si riflettono imbracciati nei loro costosi panni di «persone perbene», costretti a sentenziare come muniti oratori, a secernere buoni sentimenti da ogni poro, a moltiplicare diligenza e umiltà come capogolli ammaestrati, a gorgheggiare eterna fedeltà e sempreverde bontà.











L'uomo scimmia irricognoscibile, Bo Derek no

Strip nella giungla Jane si spoglia ma Tarzan non abbocca

Il film punta tutto sull'erotismo della star - La critica: «è noioso», ma al pubblico piace Intanto c'è una grana giudiziaria

Il Tarzan vecchio e quello 81: Johnny Weissmuller, a sinistra, il più classico; a destra, la nuova coppia



LOS ANGELES — «Se gli eredi di Edgar Rice Burroughs (l'inventore dell'uomo scimmia, d.r.)...»

Nonostante i primi giorni di affollamento di pubblico, dovuti alla curiosità suscitata dalla battaglia legale...

Derek altri mille e un modo per fotografare la moglie Bo in varie fasi di "strip-tease".

diritti che vennero concessi a patto che la nuova versione rispettasse l'originale. Di qui l'inizio della battaglia legale.



Tarzan non ha nemmeno una linea di dialogo, ed è solo sulla base di occhiate languide e grugli che condivide il suo rapporto amoroso con Jane.

Sebbene la regia di John Derek manchi per la maggior parte di ispirazione (le poche scene di azione di Tarzan sono rovinata da riprese a rallentatore piuttosto fuori luogo), non lo si può accusare di non aver saputo rendere bene sullo schermo le bellezze naturali del Sri Lanka.

za, questo giovane attore 27enne del Tennessee sembra perfettamente a suo agio in questo ruolo.

Miles O'Keefe non se l'è presa nemmeno di fronte alla decisione dei coniugi Derek di usare l'immagine di Bo seminuda apparsa ad una liana come lancio pubblicitario del film.

Una rassegna di ritmi arrabbiati riscalda l'estate napoletana

Musica e pattumiere: tutto quanto fa rock

Dai Gaznevada ai Kaos, dai Neon ai Confusional: quasi tutti i nuovi gruppi dell'area bolognese hanno suonato nella Villa Comunale - Però c'era anche Gianna Nannini...

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — La polemica è scoppiata proprio su di lei. Nella sei giorni della «Napoli in Rock» curata dal napoletano Jazz Club per Estate a Napoli, Gianna Nannini proprio non c'entra, insieme ai cinque gruppi più arrabbiati dell'area bolognese.



Gianna Nannini, con il suo gruppo, che ha chiuso le manifestazioni rock a Napoli

Hollywood: Matthau e Neil Simon in coppia

HOLLYWOOD — Walter Matthau, Ann Margret e Dinah Manoff sono i protagonisti del nuovo film di Neil Simon, «I ought to be in pictures».

Francoforte: riapre la «Alte Oper» ricostruita

FRANCOFORTE — Per i tedeschi che amano la lirica, ma più generalmente per quanti hanno cuore arte e cultura, domani è un gran giorno.

Il regista brasiliano Nelson Pereira Dos Santos scrive...

«Zavattini, caro maestro» Abbiamo ricevuto dal regista sudamericano Fernando Birri un breve articolo che volentieri pubblichiamo.

I tagli alla spesa per la cultura e lo spettacolo sono un po' troppo casuali

La forbice di Andreatta fa zac zac

ROMA — Prima della pausa estiva il Senato ha approvato (con il voto contrario del gruppo comunista e, naturalmente, con quello favorevole di tutto lo schieramento governativo) un decreto-legge sulla spesa pubblica, il cui titolo è andino, e comunque, in tono con la consueta furbesca atmosfera di «finzione» che regna tra certi politici.

materia per analizzarlo anche per come e quanto limita i settori dello spettacolo e della cultura.

periodo, impegnate ad allargare e migliorare le proprie attività, per rispondere alla crescente domanda, per esempio di teatro e musica che viene da tutto il paese in generale.

ti parassitismi si annidano in certe leggi, di quanti sprechi soffre l'amministrazione dello Stato, di quanti clientelismi è intessuta la vita di certi enti, di quanti sprechi teniamo anche che i tagli debbano essere preceduti da una valutazione precisa di queste stesse «piaghe».

Stasera in TV: Totò, Peppino e una di quelle

PROGRAMMI TV

- TV1 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Don Chisciotte» Musica di L. Minkus (5. ed ultima parte)

- 13.15 DSE - LA VITA DEL MARE - L'osticoltura (rep. 6. puntata)

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1 ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20-8.20

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1 ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20-8.20

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1 ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20-8.20

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1 ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20-8.20

Advertisement for 'Sorrisi e canzoni TV' featuring a large image of a television set and text: 'INIZIA LA SPLENDIDA SERIE SPECIALE 30 ANNI ANTEPRIMA DI TUTTI I PROGRAMMI DELLA NUOVA STAGIONE TV!'

È il disarmo la vera sfida del Duemila



Una drammatica immagine da Nagasaki, il giorno dopo la bomba atomica, nell'agosto del 1945: un bambino investito dalle radiazioni stringe un pugno di ferro. Nella foto grande, una esplosione nucleare.

AURELIO PECECCI, «Cento pagine per l'avvenire», Mondadori, pp. 166, L. 8.000. Quando, quasi dieci anni fa, fu pubblicato I limiti dello sviluppo...

le diagnosi e le terapie proposte da Pececci sono stati criticati, tra l'altro, nello studio recentemente pubblicato di Arab-Oly (Ideatiki del 2000, Editori Riuniti)...

A una premessa in cui si imposta il problema, segue un rapido, suggestivo e arguto, ad esempio dove si afferma che l'umanità non è contenuta nei suoi dirigenti...

Completamente però queste Cento pagine per l'avvenire rappresentano uno sforzo intellettuale di grande valore...

Roberto Fieschi

Urbanesimo, emarginazione, criminalità: dalla Londra vittoriana alle megalopoli d'oggi

«Film recenti come «Elephant man» o «L'enigma di Caspar Hauser», saggi come «Freaks» di Leslie Fielder sono testimonianze di una rinnovata attenzione per il «mostro».

Esiste un elemento comune a molti dei «mostri» letterari e cinematografici recenti: sono mostri ottocenteschi, anzi vittoriani. La società vittoriana è la società opulenta del suo tempo...

Il giorno che i «mostri» entrarono nelle città

ne, possibile e ormai interna alla società. Forse questa difficoltà di parola è ciò che spinge oggi a rivisitare con taglio diverso un tema non certamente nuovo.

gineazione e la diversità ha una sua profonda ambiguità, soprattutto nella società industriale avanzata: può essere un'alleata inconsapevole (e perciò potente) delle spinte al controllo e all'omogeneità...

Pietro Rizzi

GARETH STEEDMAN JONES, «Londra nell'età vittoriana», De Donato, pp. 396, L. 16.500.

COLIN ROWE, FRED KOETTER, «Collage City», Il Mulino, pp. 280, L. 15.000.

Se l'orizzonte urbano è sempre stato, in qualche misura, estensione del corpo dell'uomo, sottoposto alle modificazioni della volontà e alle aggressioni del tempo...



Dickens abita ancora qui

Il vuoto o per il solido, per lo spazio o per la materia. Le alternative offerte dal post-modernismo americano...

ba o dell'incubo. Come riconciliare oggi la tradizione, eredità del passato, dell'americano, la neoromantica Disneyland, sovraffollata di oggetti, chiusa nei suoi orizzonti incrociati...

urbana composta, in cui sia le sopravvivenze di altri tempi sia i materiali futuribili vengono declinati al presente.

propensione riacquistano forza d'urto e potere narrativo. L'ipotetica collage city è sicuramente una città che narra le sue molte origini...

Marisa Bulgheroni

Il gentleman si stupiva di quei brutti sporchi e cattivi

Londra costituita nella storia inglese dell'Ottocento un centro di fondamentale importanza, non solo perché vi risiedevano la Corte e il Parlamento...

industriale rispetto a Londra che rappresentava pur sempre un grande mercato. L'industria londinese aveva poi un altro difetto: costituiva un centro di produzione per la presenza di grandi masse che in essa vivevano e lavoravano.

servizi, all'amministrazione, non riuscivano a comprendere che il fenomeno della povertà non era dovuto a fattori di decadimento morale di certi strati della popolazione...

Giampaolo Garavaglia

Lo scrittore nell'epoca della crisi: riproposto il saggio di Broch su Hofmannsthal

Alla ricerca dello stile perduto

HERMANN BROCH, «Hofmannsthal», introduzione e traduzione di Saverio Vertone, Editori Riuniti, pp. 172, L. 8.000.

Come succede tutte le volte (rare) che ci si trova di fronte ad un intervento diretto dall'intelligenza critica e dal rigore di una comprensione sottilmente problematica...

Ma questo itinerario, che pure si compie come viaggio mitico, in gran parte dell'opera Hofmannsthaliana è particolarmente nel romanzo Andross, può fatalmente trasformarsi in una scelta di campo, in un arrendersi nella più anonima delle adesioni...

Ferruccio Masini

NOVITÀ

ARTEMISIA GENTILESCHI-AGOSTINIA TASSI, «Processo per stupro». Un processo famoso, celebrato nella Roma papalina dal marzo all'ottobre del 1612...

alfred D. CHANDLER JR., «La mano visibile». La rivoluzione manageriale nell'economia americana — In contrapposizione con la tesi di Adam Smith sulla «mano invisibile» del mercato che regolerebbe l'economia...

Il risanamento del centro di Londra rappresenta un momento tipico e cruciale dello sviluppo urbano ottocentesco: cioè un secolo dopo il 1971, a St. Louis, Missouri, la distruzione del trionfante e troppo complesso Pruitt-Igoe...

Ma questo itinerario, che pure si compie come viaggio mitico, in gran parte dell'opera Hofmannsthaliana è particolarmente nel romanzo Andross, può fatalmente trasformarsi in una scelta di campo...

Hofmannsthal, invece, continua a dimorare in quella regione malinconica in cui ogni conciliazione diventa sospetto e dove la ricostruzione stessa si fa artificio e perfino, forse, lo stesso rituale dell'etica; una regione in cui l'ultimo mistero è quello dell'urna, quando la parola resta a pezzi, lacerata dal suo stupore ineluticabile.



I progetti approvati dalla giunta comunale

Opere pubbliche: nuovi lavori per 50 miliardi

Gli interventi nelle zone di sviluppo - Gli stanziamenti per strade, scuole e fogne

Nuovi, consistenti interventi nel settore delle fognature, delle strade e dell'edilizia scolastica sono stati decisi ieri dalla giunta comunale...

Nuova protesta a Regina Coeli

Nuova protesta, ieri sera, nel carcere di Regina Coeli. Un gruppo di detenuti al termine dell'ora di aria si è rifiutato di tornare in cella...

Tassa N.U.: «sconto» per chi paga subito

Chi paga subito, paga la metà. La tassa sulla nettezza urbana non è poi granché ma, per una ragione o per l'altra, è una delle più evase...

Questo «invito-proposta», si inserisce nella serie di provvedimenti che l'amministrazione comunale ha disposto nei mesi scorsi nell'intenzione di bilanciare lo squilibrio tra costo del servizio e gettito del tributo...

Le richieste dei detenuti di Regina Coeli, sintetizzate in un documento elaborato dagli stessi reclusi, sono state presentate dal giudice di sorveglianza, il dottor De Giovanni al ministro. Il giudice si era incontrato l'altra sera con una delegazione di carcerati.

Il pauroso incendio su un fronte di tre chilometri ha minacciato di estendersi al centro abitato

Vigili, aerei, venti ore di lavoro per domare le fiamme a Trevignano

L'allarme alle 8 di martedì sera quando dense nuvole di fumo si sono alzate dalla boscaglia del Poggio delle Ginestre. La battaglia contro il fuoco vinta grazie all'intervento dal «cielo» - Speculazione edilizia? - Distrutta tutta la vegetazione



Ci sono volute circa venti ore di duro lavoro, per i vigili, carabinieri e agenti della forestale, per avere ragione dell'enorme incendio che dalla serata di martedì fino al pomeriggio di ieri ha tenuto con il fiato sospeso i tremila abitanti del comune di Trevignano sul lago di Bracciano...

I primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco di Bracciano e con il successivo intervento di una squadra di Roma sembrava che l'incendio potesse essere domato in breve tempo.

A mezzanotte - racconta "Marcellino" Mariotti segretario della sezione del Pci che ha partecipato all'opera di spegnimento - credevamo di avercela fatta, mancava solo un ultimo focolo: l'incendio sarebbe stato domato ma proprio allora l'autopompa è rimasta a secco.

«A tre - continua "Marcellino" - quando ormai era chiaro che i mezzi a disposizione non bastavano è stato dato l'allarme generale. Le fiamme spinte dal vento di tramontana si avvicinarono minacciose alle prime villette e scendevano lungo il versante che porta al cimitero...

cinque vigili del fuoco di Roma hanno affiancato la squadra di cinque unità di Bracciano sono anche intervenuti una decina di forestali provenienti da Tolfa e da Manziana si è partiti all'attacco dell'incendio ma certo nonostante gli sforzi non saremmo riusciti ad avere ragione delle fiamme.

A questo punto è stato chiesto l'intervento degli aerei e tipici arbusti della macchia mediterranea per un fronte di oltre tre chilometri.

Ora ci si interroga sulle cause di quello che è stato il più grosso degli incendi finora scoppiati in questa zona. Distrutta? Atto sconsiderato? La «longa manus» della speculazione? È difficile dare un giudizio preciso ed anche se l'amministrazione di sinistra di Bracciano ha sempre stroncato sul nascere i sogni degli speculatori non si può escludere a priori, vista la protervia con cui i signori del cemento si sono mossi in questa zona...



Altri focolai al Tuscolo e Formia

È stata una giornata nera per gli incendi. Un po' per il caldo, che è ricominciato intenso dopo alcune giornate fredde, un po' per la distrazione di molti, un po' forse, per la vendetta di qualche speculatore sconfitto ieri è stata una giornata intensissima per i vigili del fuoco. In tutta la Regione. A parte l'enorme incendio di Trevignano, che ha tenuto impegnati uomini e mezzi per più di diciotto ore, i vigili sono anche dovuti intervenire per spegnere le fiamme al Monte Tuscolo...

Ma ancora non era finita. Incendi ieri sono avvenuti anche in altre parti della Regione. Il più grosso sembra essere quello divampato sui centri collinari che sovrastano Civitavecchia. Si è faticato un bel po' a spegnere gli incendi anche perché parte delle autopompe erano state «dirottate» a Trevignano. Ancora segnalazioni sono giunte dalla contrada «Ciana», nei pressi di Terracina, dove le fiamme hanno sfiorato il centro abitato e da Castelforte e da Formia. Insomma proprio una giornata di superlavoro per gli addetti.

L'attività dei militanti del SUNIA della sede di zona Prenestino

La «riscoperta» della periferia fra nuova speculazione e sfratti

Una delle sette sedi di zona del SUNIA della nostra città, quella del Prenestino a viale Ippina 56: una zona estensiva dove il problema della casa e degli sfratti è al centro di un'annosa lotta politica, faticosa, stremante ma incessante.

immobiliari, in una zona abbastanza estesa. I piccoli proprietari si trovano scalzati per il lievitare dei prezzi dei servizi e abbandonano gli edifici lasciando spazio a manovre selvagge. Per quanto riguarda le concentrazioni di edilizia residenziale pubblica - aggiunge Ciambella - abbiamo dei casi esemplari e peculiari. La questione del Quarticciolo dove si devono integrare due nuclei differenti e numerosi di abitanti...



Tor De Schiavi, al Casilino II e a Villa Gordiani-Collatino (dove sono concentrati i vani costruiti dal Comune).

Irruzione di due banditi in una sede della Banca Commerciale

La rapina di fine estate: si portano via 120 milioni

Armati e mascherati, due banditi hanno fatto irruzione negli uffici della Banca Commerciale di via Giulio Pastore, ieri nella tarda mattinata, e sono riusciti a portarsi via un bottino di 120 milioni. Quei soldi dovevano servire per pagare parte degli stipendi ai dipendenti dell'Alitalia, all'interno del cui palazzo si trova la banca.

Adesso la polizia sta interrogando i testimoni per vedere se, attraverso delle sole corporature, come è stato detto i banditi erano mascherati, sia possibile risalire a degli elementi già conosciuti nel campo delle rapine a mano armata, a cui si attagi tra l'altro, questo particolare dei modi «strani» con cui agivano.

Evade sulla porta del carcere: preso 2 ore dopo

Uno spacciatore di stupefacenti che era stato arrestato è riuscito a fuggire mentre varcava il portone del carcere di Regina Coeli. Si tratta di Pasquale Multari di 32 anni. Gli agenti della mobile lo avevano arrestato nella sua abitazione di Ostia dove, nel corso di una perquisizione, avevano rinvenuto 24 grammi di eroina e una pistola «57 magnum».

L'incivile abitudine costerà la vita a molte bestie

Duecentomila i randagi abbandonati per le ferie

Bastardi o di razza, nove volte su dieci il loro acquisto risale a pochi mesi fa. Sfraccati alle ferie adesso vagano disperati per la città alla ricerca di cibo. I lunghi mesi estivi d'abbandono li hanno drasticamente trasformati. Del cucciolo irresistibile da «adottare» subito non hanno più nulla: la loro immagine assomiglia sempre di più a quella della bestia selvatica.

quasi sicura. Pensate: in estate ogni giorno gli addetti al servizio ne raccolgono fino a cento. E raccolgono tutti: quelli che hanno già morso qualcuno e quelli che ancora non hanno aggredito nessuno. Sei squadre di addetti alla profilassi antirabbica pattugliano ogni giorno la città alla ricerca dei randagi. I cani vengono portati al canile comunale. Chiunque voglia ritirarne uno può farlo entro tre giorni pagando una tassa di 25.000 lire. Poi, per tutti, è la morte sicura. Per tutti, nessuno escluso: cuccioli e adulti, sani e malati vanno tutti al macello. L'unico modo per tutelare la salute della gente. Una vera strage degli innocenti. Un altro frutto delle nostre piccole mostruose inciviltà quotidiane.

Le ballerine violentate dal coreografo

«Non volevamo tornare in Romania e lui ci ricattava»

«Ci ha picchiato, violentato e costrette a prostituirci con tutti gli impresari con cui contrattava gli spettacoli. E per di più non ci ha mai pagato gli otto mesi di prova per lo spettacolo che voleva tenere in Italia».

Distrutti dalle fiamme l'«Angelo Azzurro» a Trastevere e un negozio

Brucia un night: colpa del racket? Gli incendi sono divampati quasi contemporaneamente la scorsa notte - Il locale notturno è andato distrutto - La polizia non crede al corto circuito - Arrestato un ladro

Anche se la polizia e i tecnici dei vigili del fuoco non hanno ancora completato gli accertamenti e le indagini, sembra quasi certa l'origine dolosa dell'incendio che l'altra notte ha distrutto il night «Angelo Azzurro», in via Cardinal Merry del Val, a Trastevere. Le fiamme si sono sviluppate con tale rapidità e violenza da apparire poco credibile l'ipotesi del corto circuito. La polizia è invece convinta che il rogo sia opera delle bande di taglieggiatori che perseguitano da tempo commercianti e gestori di ritrovi come «L'angelo azzurro». Non è la prima volta infatti che i locali notturni entrano nel mirino del racket e non è del tutto escluso che il proprietario del night Benito Ileri, abitante in via Scipio Sichele 36 si sia rifiutato di pagare una tangente. La risposta da parte dei malviventi - almeno questa è l'opinione degli inquirenti - non si sarebbe fatta aspettare e sarebbe arrivata l'altra notte puntuale, proprio quando il locale, chiuso per ferie, era del tutto incustodito.

Ci sono volute ore e ore per domare l'incendio che «ha divorato» gli interni e il mobilio. Ieri mattina, dopo che era stato spento l'ultimo focolaio, un gruppo di tecnici dei vigili del fuoco è tornato di nuovo in via Cardinal Merry del Val per verificare la stabilità delle strutture del palazzo che a quanto sembra non hanno subito lesioni gravi. Stessa sorte è toccata poco più tardi ad un negozio di abbigliamento in via Strozzi Cesarini al numero 51 nei pressi di Corso Vittorio di proprietà della signora Elsa Bartaro. Anche qui un incendio ha distrutto l'intero del locale. Compiangendo



Il quartetto tedesco-democratico trionfa nella 100 Km. a squadre

La RDT vola. Italia quinta

Boden, Drogan, Kummer e Ludwig hanno realizzato la fantastica media di 50,307 malgrado una foratura - Seconda l'URSS, terzi i cecoslovacchi, quarti gli olandesi - Gli azzurri, a lungo in lizza per una medaglia, ripetono «Mosca '81»

Nostru servizio PRAGA - I colori dell'iride splendono da ieri nel cielo di Praga e quattro ragazzi della Repubblica Democratica Tedesca sono i primi campioni del mondo...

titolo nel 1979, ma lo scorso anno era stata superata dall'URSS nelle Olimpiadi di Mosca. Appunto nell'agosto del 1980 i sovietici avevano impressionato i tecnici per i 49.439 chilometri orari...

geometria del loro telaio è ancora più arida, però uno dei loro corridori, Jules per la precisione, ha confidato: «Secondo me non si ricavano particolari vantaggi da questa invenzione».

La RDT ha preso il comando dall'inizio e non ha avuto la minima flessione. Una tenuta brillante quella di Boden, Drogan, Kummer e Ludwig come confermano le varie medie: 49.702 in apertura, 50,119 nella fase centrale, 49,967 a venticinque chilometri dalla conclusione e 50,307 in chiusu-



MILANO - La squadra degli stradiati azzurri è partita ieri dalla Malpensa per Praga. Moser e Saronni si sono mostrati abbastanza fiduciosi. Moser ha detto di sentirsi bene, così pure Saronni. Nella telefoto li vediamo insieme a Panizza (a destra).

Boden. Seguono l'URSS a 31", la Cecoslovacchia a 40", la Bulgaria a 1'06", la Francia a 1'10", l'Italia a 1'12", la Svezia a 1'27", la Polonia a 1'42", la Norvegia a 1'44" e il Belgio a 1'50".

ciò gli azzurri stanno giocando la carta del terzo posto. Delle Case, De Pellegrin, Maffei e Milani viaggiano a 23" dai cecoslovacchi e pensano alla medaglia di bronzo. Ma è una carta giocata malamente perché la Cecoslovacchia mantiene la sua posizione, mentre i nostri calano facendosi per giunta scavalcare dagli olandesi.

Chiacchierando a Praga col campione olimpico

«Souko» sogna di sfidare i pro (loro ci staranno?)

Dal nostro inviato PRAGA - «Mi piacerebbe proprio potermi misurare con Hinault. L'anno prossimo vorrei correre il Giro d'Italia e vedermela con Moser e Saronni».

desse non ho la stessa condizione di quel giorno e anche rispetto alla tappa di San Marino in questo momento sono un po' calato, tuttavia sono qui con qualche ambizione, come è logico.

Anche qui, dove il professionismo nelle sue forme a noi conosciute non è accettato, la popolarità dei campioni del Tour e del Giro è notevole e tanta è la curiosità anche per la corsa di domenica dove saranno appunto scena loro: Saronni, Moser, Battaglin, Baronchelli, Conti, Gavazzi, Panizza, Vandi, Torelli, Masciarelli, Amadori e Loro, con Hinault e compagni. Gli azzurri sono arrivati ieri sera a Praga nel primo pomeriggio con un volo da Milano.

Il punto cruciale è al chilometro settantacinque dove la RDT tiene alta la sua bandiera con 1'30"06. L'URSS è a 2", la Cecoslovacchia a 2'53", l'Italia a 3'16" e l'Olanda a 3'42", per-

LA CLASSIFICA

- 1) RDT (Boden, Drogan, Kummer, Ludwig) in 1h 59'18", alla media oraria di 50,307; 2) URSS a 2'50"; 3) Cecoslovacchia a 3'12"; 4) Olanda a 4'21"; 5) ITALIA a 4'41"; 6) Francia a 5'30"; 7) Norvegia a 6'14"; 8) Svezia a 6'19"; 9) Belgio a 6'27"; 10) Jugoslavia a 6'55"; 11) Danimarca a 6'58"; 12) Cuba a 8'20"; 13) Bulgaria a 8'36"; 14) RFT e Polonia a 8'48"; 15) Austria a 8'58"; 16) USA a 9'18"; 17) Germania a 9'18"; 18) Svizzera a 10'21"; 19) Gran Bretagna a 10'39"; 20) Ungheria a 11'14"; 21) Corea del Sud a 12'36"; 22) Venezuela a 13'45"; 23) Australia a 14'10"; 24) Canada a 14'34"; 25) Messico a 14'39"; 26) Cina a 16'58".

Liedholm vuole rendere la Roma imprevedibile

Falcao e Agostino: «Il cambio di ruolo non potrà che giovarci»

ROMA - La Roma ha ripreso ieri la preparazione dopo il mese di «peregrinazioni» pre campionato. Due le sedute di allenamento a Trigoria (mattina e pomeriggio) alle quali Liedholm e il preparatore prof. Colucci, hanno sottoposto la truppa.

studiatu alcuni accorgimenti tattici per cercare, in definitiva, di mettere nelle migliori condizioni Pruzzo di segnare. E i terzini fluidificanti? — gli è stato chiesto. E lui: «Nela è l'uomo in assoluto chiamato a seminare scompiglio lungo la fascia sinistra, perché è soltanto a sinistra che il ragazzo si esprime al meglio».

sarà anche maggiore rispetto alla passata stagione che già fu più che positiva. Agostino dovrà invece svelire un po' il passo. Ma anche per lui non ci sono difficoltà, considerato che si tratta di tornare all'antico: lo schema venne attuato già quando c'era «Pichio» De Sisti. Anzi, Di Bartolomei ne è felice. Spera così di poter segnare una diecina di gol.



DI BARTOLOMEI

«osservare» fin da sabato sera, quando la Roma affronta in amichevole l'Internazionale di Porto Alegre, l'ex squadra di Paulo Roberto Falcao. Già si annuncia il tutto esaurito, ma sicuramente le richieste sopravanzano le disponibilità dell'Olimpico, nel quale fervono i lavori di riattamento. Non dimentichiamoci che i tifosi giallorossi vorranno vedere degnamente l'addio di Francesco Rocca, il quale riceverà anche una medaglia d'oro del presidente Viola.

L'ha tolto a Coe ieri sera

Nuovo mondiale sul miglio: stavolta è Ovet

L'acerrima rivalità fra i due inglesi fa cadere a ripetizione i record nel mezzofondo

COBLENZA (RFT) - La acerrima rivalità fra Steve Ovet e Sebastian Coe continua a fare strepito di primati. Ieri sera qui a Coblenza, Ovet ha strappato al suo acerrimo rivale e connazionale quel primato sul miglio che Coe aveva stabilito appena una settimana fa a Zurigo, battendo di 13 centesimi di secondo: 3'48"40 il nuovo limite contro 3'48"53 del precedente.

È stato l'unico a cadere stesera sulla pista di Coblenza; ma parecchi altri sono stati minacciati da vicino. Perfino il limite del 1.500 dello stesso Ovet ha rischiato di cadere, quando l'americano Steve Scott ha corso la distanza in 3'31"94, cioè 58 centesimi di secondo più lento del tempo con il quale il britannico aveva fissato il limite umano l'anno scorso proprio qui a Coblenza. Quello di Scott rimane comunque il quarto miglior tempo assoluto, nella storia dell'atletica leggera.

VACANZE LIETE

VISERBA RIMINI PENSIONE NADIA - Tel. (0541) 738.351 - Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria, cortile recintato per bambini, sala TV color. Giugno 12.000-13.000. Luglio 14.900-15.000 tutto compreso.

I risultati di ieri

Table with 3 columns: Team, Score, and Winner. Includes results for Cavese-Juventus, Torino-Rimini, Catania-Catanzaro, etc.

avvisi economici

DITTA LR idraulico, gasista, tappetista, pulizia riparazioni caldaie, riparazioni in giornata telefonare 269.455 Bologna

L'Argentina in Italia

ROMA - Proveniente da Madrid, la nazionale argentina è arrivata ieri pomeriggio a Roma. Proseguendo subito dopo alla volta di Firenze dove sabato sera sarà impegnata in una partita amichevole con la Fiorentina.

# Le tensioni in Medio Oriente dopo lo scontro USA-Libia

## Il governo di Tripoli rassicura gli americani che lavorano in Libia

I 2500 cittadini USA esortati a non lasciarsi ingannare dalle pressioni dell'amministrazione Reagan perché lascino il Paese

TRIPOLI — Mentre sono proseguiti i colloqui a Damasco fra il presidente libico Gheddafi e il presidente siriano Assad (eri era in programma anche un incontro con il leader palestinese Yasser Arafat), il governo di Tripoli, con una sua dichiarazione ufficiale, ha pubblicamente garantito la tranquillità ed incolumità dei cittadini americani che risiedono e lavorano nel Paese. «La comunità americana residente in Libia — afferma un comunicato dell'ufficio popolare per le relazioni esterne (cioè il ministero degli Esteri) — gode della protezione della sicurezza riservata a tutti nella Giamahiriya libica». Il testo, diffuso dall'agenzia JANA, critica l'amministrazione Reagan per aver esortato i cittadini americani a lasciare la Libia: «Dato che il popolo arabo della Libia — afferma la nota — tende ad avere relazioni amichevoli con tutti i popoli del mondo, compreso quello americano, l'ufficio popolare esorta i membri della comunità americana in Libia a non dare ascolto alle accuse

e alle menzogne dell'amministrazione americana, che con il suo appello dimostra ostilità e malevolenza verso la Giamahiriya e il suo popolo. Va ricordato che più volte nella campagna condotta dall'amministrazione Reagan contro il regime di Gheddafi, i residenti americani in Libia avevano respinto gli inviti a rimpatriare; e nei giorni scorsi fonti ufficiali libiche avevano già smentito la voce secondo cui le compagnie americane petrolifere operanti nel Paese avrebbero discusso i contratti. Al contrario, proprio le compagnie petrolifere (o alcune di esse) sono state le intermediarie dei tentativi del governo di Gheddafi di migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, tentativi falliti di fronte alle iniziative del governo Reagan. Ieri l'amministrazione americana, e più precisamente il Pentagono, ha inteso di tenere segrete le registrazioni effettuate il 19 agosto nel cielo della Sirte delle comunicazioni fra gli aerei libici (poi abbattuti dagli

F-14) e la loro base. L'idea di pubblicare le registrazioni era stata ventilata allo scopo di dimostrare che lo scontro aereo era premeditato da parte libica. Il portavoce del Pentagono Henry Catto non ha voluto specificare i motivi della decisione di non rendere pubblici i nastri limitandoli ad affermare: «È stata sempre politica degli Stati Uniti non fare niente che possa compromettere le nostre fonti di informazioni. Egli ha poi sbrigativamente aggiunto che del resto sulla menzogna dello scontro «ogni dubbio è stato dissolto». Un misterioso episodio è avvenuto ieri mattina all'aeroporto di Tripoli: un tecnico ha notato del fumo uscire dal compartimento bagagli di un Boeing 707 appena arrivato da Beirut; dato l'allarme è stata scoperta fra le valigie una carica di un chilo e mezzo di tritolo che — è stato detto — avrebbe dovuto esplodere in volo. Fra i passeggeri c'erano i delegati del Movimento nazionale libanese per la festa della rivoluzione libica, che sarà celebrata alla presenza di Gheddafi il 1° settembre.

## Molte parole ma niente decisioni concrete al vertice Sadat-Begin

Annunciata la ripresa a settembre dei colloqui sulla «autonomia palestinese», ma senza i rappresentanti di quel popolo

### Il progetto dell'OUA per il Sahara occidentale

NAIROBI — Il mini-vertice dell'OUA si è concluso con una bozza di accordo, preparata dall'apposito comitato (detto «comitato del sette»), che prevede una cessazione del fuoco ed un successivo referendum nel Sahara spagnolo. Il vice-segretario dell'OUA ha detto che il piano dovrebbe essere attuato con la collaborazione dell'ONU. Il piano — che verrà ora sottoposto al Marocco, al Polisario, alla Mauritania e all'Algeria — prevede che sia negoziato un cessate il fuoco con la mediazione del «comitato del sette» e che le truppe marocchine siano confinate nelle caserme; quanto al referendum, anziché essere consensivo come proponeva Rabat, esso comporterà per la popolazione la scelta fra l'indipendenza ed annessione al Marocco. Una forma di pace dovrebbe controllarne l'attuazione.

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin, nel corso di una conferenza stampa congiunta che hanno tenuto ieri ad Alessandria a conclusione dei loro undicesimo vertice, hanno annunciato che nella seconda metà di settembre, probabilmente il 23 o 24, riprenderanno i negoziati sulla cosiddetta autonomia palestinese, vale a dire l'autonomia per le popolazioni di Cisgiordania e di Gaza. Previsi dagli accordi di Camp David, i negoziati israelo-egiziani sono fermi da oltre un anno, bloccati dalla crescente intransigenza del governo Begin e dalla volontà di quest'ultimo di dare alla suddetta «autonomia» un carattere puramente amministrativo, tale da non intaccare le pretese di sovranità israeliana. L'accordo per la ripresa dei negoziati è l'unico risultato concreto del vertice Sadat-Begin; ma sembra trattarsi soprattutto di un risultato «di facciata», inteso a dimostrare che il vertice non è stato un fallimento. La «normalizzazione» fra Egitto e I-

sraele va infatti a rilento, tanto da suscitare al Cairo qualche preoccupazione sulla effettiva volontà di Israele di completare, nell'aprile prossimo, il ritiro dal Sinai. E le recenti iniziative di Begin, dalla crisi del missile al bombardamento del reattore irakeno di Bagdad fino alla ferrea incursione di luglio su Beirut, non sono certo incoraggianti. Sadat e Begin ieri non hanno detto né dove si svolgerà il negoziato sull'autonomia, né quale ruolo vi svolgeranno gli Stati Uniti; Begin comunque vedrà Reagan a Washington in settembre. Sadat ha invano cercato di convincere Begin ad accogliere in qualche modo l'OLP alla trattativa (se USA e Arabia Saudita sono riusciti a portare Arafat ad accettare la tregua, perché non costruire su questo?, ha detto); ma il premier israeliano è stato irremovibile e si è detto disposto ad accettare solo l'inclusione nella delegazione egiziana di qualche esponente dei territori occupati; il che significa svuotare a priori il negoziato di qualsiasi reale contenuto.

# «Berretti verdi» per Gheddafi?

Il «New York Times» pubblica rivelazioni su una misteriosa operazione della CIA, che quattro anni fa avrebbe fatto reclutare uomini delle forze speciali per addestrare «commandos» libici, in cambio di informazioni - In corso un'inchiesta

Nostro servizio WASHINGTON — A una settimana dall'incidente nel cielo del Golfo di Sirte, il «New York Times» pubblica in prima pagina un articolo in cui si racconta una strana vicenda che dà addito a sospetti sul comportamento dei servizi segreti americani nei confronti del generale Gheddafi. Come minimo, si afferma nell'articolo, la vicenda «ha generato problemi per il governo americano e ha messo in dubbio il modo in cui le autorità hanno gestito il caso». La vicenda, ancora sotto indagine da parte del dipartimento per la giustizia, è iniziata quattro anni fa, quando ad un sergente delle forze speciali dell'esercito — i berretti verdi — fu offerto un «contratto all'estero» da un personaggio che si identificò come agente della CIA. Il sergente, Luke Thompson, aveva eseguito varie attività segrete nel Vietnam e in America Latina durante gli anni '60 e '70, e accettò quindi di discutere l'offerta con l'agente, il quale risultò successivamente espulso dal paese dalla CIA per aver collaborato nella vendita illegale al governo libico di spolete a tempo per bombe. Thompson, per assicurarsi che il «contratto» era lecito informò della cosa gli ufficiali del controspionaggio

militare alla stessa base militare di Fort Bragg, nella Carolina del Nord. Prima ancora di incontrarsi personalmente con il misterioso «agente», Thompson aveva ottenuto la conferma degli ufficiali: «Abbiamo controllato la cosa fino in fondo e lei sarebbe stato detto — la puoi seguire come vuoi». Thompson, soddisfatto, si incontrò con l'agente, portando con sé tre «berretti verdi» che avevano lasciato da poco le forze speciali, accettò il contratto ancora non meglio definito e ottenne dal suo comandante un congedo speciale per eseguire. Con gli altri tre uomini, Thompson si recò a Zurigo, dove incontrò Edwin P. Wilson, il quale si presentò come responsabile dell'operazione. Wilson informò i quattro uomini che dovevano proseguire per Tripoli; a quel che riteneva di aver capito Thompson, l'operazione sembrava destinata a una raccolta di informazioni per uso del governo americano. Arrivati a Tripoli, secondo il racconto di Thompson, i quattro uomini si sarebbero incontrati con Abdul Senussi, capo dei servizi segreti libici. Richiesti di preparare un corso di addestramento per commandos libici, Thompson ebbe di nuovo dubbi sulla

missione. «Sapevo che l'agenzia (CIA) fa delle cose bizzarre — afferma Thompson — ma lavorare per i servizi segreti libici mi sembrava eccessivo». Due mesi dopo il suo arrivo a Tripoli, il sergente tornò a Fort Bragg per informare i superiori della situazione e gli fu detto in quell'occasione che la missione libica era sotto indagine da parte del FBI. Gli stessi ufficiali del controspionaggio militare che gli avevano dato il via pochi mesi prima, affermavano adesso che non si trattava invece di un'operazione autorizzata. Thompson rimase a Fort Bragg e troncò ogni rapporto con la missione libica. Ma altri sei esuberanti verdi si sono recati successivamente in Libia, sempre secondo quanto scrive il «New York Times», per «addestrare terroristi». Il dipartimento per la giustizia concluse le sue indagini preliminari sul caso nel luglio del 1978, senza presentare nessun atto d'accusa nei confronti dei nove esuberanti verdi che hanno partecipato all'operazione, in quanto non è proibito dalla legge americana l'addestramento da parte di cittadini americani di terroristi o commandos fuori dal territorio statunitense.

«responsabile» dell'operazione libica, egli fu accusato nel 1980 di aver esportato illegalmente in Libia materiale esplosivo. Wilson è attualmente latitante, residente presumibilmente a Tripoli. Resta da stabilire l'eventuale ruolo della CIA nella vicenda, in particolare perché gli ufficiali del controspionaggio di Fort Bragg affermarono inizialmente che l'operazione era lecita. Secondo alcuni investigatori interessati al caso, Edwin Wilson avrebbe forse ottenuto l'approvazione non ufficiale per la sua «missione» da amici negli alti ranghi della CIA in cambio delle informazioni sulla Libia che avrebbe fornito gli americani che partecipavano alla missione. Quale che sia l'eventuale legame tra l'operazione illecita e i servizi segreti americani, è certo che gli uomini accettarono il «contratto» e si recarono in Libia con la consapevolezza ed il consenso dell'esercito americano. Anche se la CIA nega ogni responsabilità nell'operazione, il parere di alcuni investigatori è che essa sia stata tacitamente approvata dall'agenzia; e un'indagine è stata ordinata dal direttore della CIA, William Casey.

Mary Onori

Mentre prosegue lo sciopero della fame

## La Thatcher rifiuta di ricevere il deputato Carron

Il premier britannico (e quello dell'Eire) rifiutano un incontro con il rappresentante dell'Ulster

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha respinto la richiesta di un incontro urgente sul problema dello sciopero della fame con Owen Carron, il neo-deputato sostenuto dai detenuti di Maze e dall'IRA, eletto nell'Ulster (Irlanda del Nord) con ampio suffragio popolare alla Camera dei Comuni di Londra per il seggio parlamentare vacante dalla morte per fame (avvenuta appunto nel carcere speciale di Maze) di Bobby Sands. Anche il primo ministro dell'Eire, Garrett Fitzgerald ha rifiutato un incontro con il deputato.

Garret Fitzgerald non ha spiegato i motivi di questo rifiuto, anche se portavoce del governo dell'Eire hanno lasciato intendere, in via ufficiosa, che la decisione del «premier» di Dublino è una conseguenza della scelta di Carron di non prendere posto ai Comuni, rifiutando il «giuramento» di rito (che comporta una dichiarazione di fedeltà alla corona britannica). Carron aveva chiesto di incontrarsi con Fitzgerald insieme ad un gruppo di familiari dei detenuti di Maze. Il neo-deputato aveva chiesto di essere ricevuto dal «premier» britannico, signora Margaret Thatcher, e di poter visitare i detenuti dell'IRA a Maze, parte dei quali — come è noto — stanno proseguendo lo sciopero della fame che, dopo Bobby Sands, ha causato altre 9 vittime. L'autorevole quotidiano conservatore londinese «Times», intanto, ha lei riferito, che il governo britannico sarebbe disposto a permettere a tutti i detenuti delle prigioni nord-irlandesi di indossare abiti civili e ad altre parziali concessioni, a condizione che cessi lo sciopero della fame. Queste concessioni — unilaterali e peraltro non nuove — non affrontano comunque la rivendicazione che è al centro dei tragici scioperi della fame a Maze: il riconoscimento, cioè, dello «status» di detenuti politici ai militanti dell'IRA.

Rivolto ieri da Czesochowa

## In Polonia appello del primate Glomp a un mese «di calma»

I tipografi di Olsztyn respingono l'invito di Solidarnosc a revocare lo sciopero a «Trybuna Ludu»

VARSAVIA — Mentre si prepara il primo congresso nazionale di Solidarnosc, che avrà inizio il prossimo 5 settembre, nuove tensioni — ma anche nuovi autorevoli inviti alla tolleranza — vanno registrati in Polonia. Tra questi ultimi in primo luogo l'appello che da Czesochowa ha rivolto ai cittadini il primate Josef Glomp. Il primate ha invitato i polacchi a un mese di «calma e di preghiera». In questo quadro va visto anche l'appello rivolto dalla presidenza della commissione nazionale di coordinamento di Solidarnosc, riunita a Danzica, ai tipografi di Olsztyn per sospendere lo sciopero in corso nell'azienda dove si stampa il quotidiano locale del POUF. Nello stesso tempo il sindacato si è fatto garante delle richieste avanzate dagli scioperanti, assumendo l'impegno di proclamare una settimana di sciopero nazionale della categoria nel caso che le loro richieste non vengano accolte. I tipografi hanno però respinto ieri pomeriggio l'invito di Solidarnosc.

A Nowa Huta, nella più grande acciaieria del paese, i lavoratori chiedono intanto un referendum sul direttore. Uno sciopero di un'ora è infine previsto domani a Radom.

### All'Australia una rettifica da Mosca: non era il Cosmos

CANBERRA — Rettificando le informazioni fornite l'altrove dall'organizzazione internazionale, le autorità sovietiche hanno recisamente smentito che l'oggetto caduto sul territorio australiano sia il resto del satellite geodisco «Cosmos-434». Lo ha riferito il ministro degli Esteri di Canberra Tony Street dopo un colloquio con l'ambasciatore sovietico, che era stato convocato dal governo australiano dopo che si erano diffusi timori di una possibile contaminazione radioattiva nella zona in cui era caduto il presunto «Cosmos». L'ambasciatore ha assicurato il ministro Street che l'oggetto in questione non poteva essere il «Cosmos 434» poiché questo era rientrato nell'atmosfera terrestre dodici ore prima che venissero osservati i fenomeni che hanno allarmato le autorità australiane. Comunque comunque le ricerche dell'oggetto, che potrebbe essere un grove meteorite, proseguono.

Una decisione «di carattere storico»

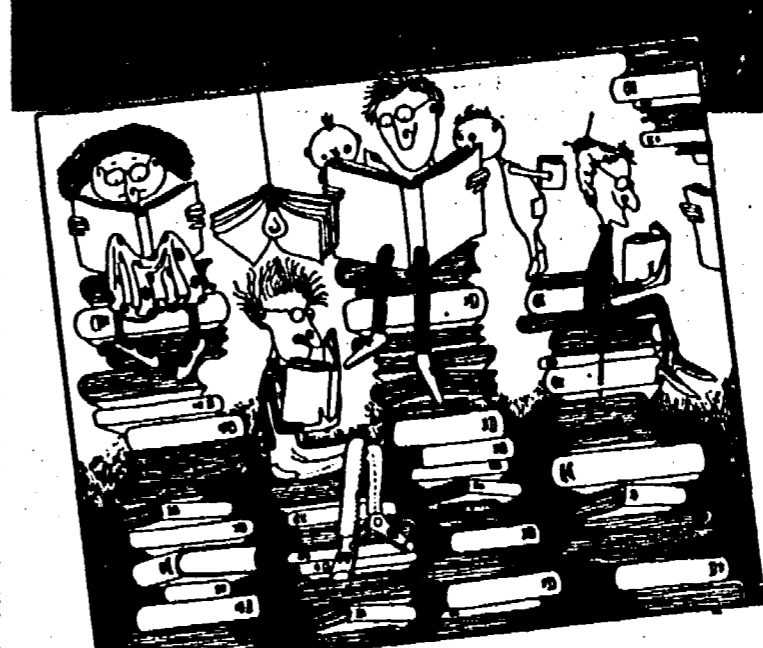
## Mitterrand presenta la legge che cancella la ghigliottina

Il progetto del governo francese sarà discusso dall'Assemblea nazionale a metà settembre

PARIGI — Il consiglio dei ministri francese, riunito come ogni settimana sotto la direzione del presidente François Mitterrand, ha approvato un progetto di legge sull'abolizione della pena di morte, proposto dal guardasigilli e ministro della giustizia Robert Badinter (socialista). Il portavoce dell'Eliseo, Pierre Berégovoy, ha dichiarato a conclusione della riunione che il testo verrà esaminato il 17 e 18 settembre prossimi dall'Assemblea nazionale. «Si tratta — ha detto Berégovoy — di una decisione importante e di carattere storico. La decisione di abolire la pena di morte esprime uno degli impegni fondamentali presi dal presidente della repubblica durante la sua campagna elettorale. La Francia — ha aggiunto il portavoce dell'Eliseo — è uno degli ultimi paesi occidentali ad avere ancora la pena di morte nel suo arsenale giudiziario».

Il progetto di legge comprende quattro articoli. Oltre al primo, il quale afferma «la pena di morte è abolita», gli altri tre illustrano le disposizioni da prendere per sopprimere dal codice penale gli articoli riguardanti le sentenze e le esecuzioni capitali. Il progetto non contiene invece alcuna proposta di «sop-

# CAMPAGNA PER LA LETTURA 1981



In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de l'Unità e di Rinascita undici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti. In grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

1. I SESSANT'ANNI DEL PCI	
Gramsci, Scritti politici (3 volumi)	7.500
Togliatti, Il Partito comunista italiano	1.000
Amendola, Lettere a Milano	12.000
Amendola, Il rinnovamento del Pci	2.200
Spirano, Il compagno Ercoli	8.000
Maritelli, Il Partito comunista d'Italia 1921-26	6.500
Ragionieri, Palmiro Togliatti	1.200
per i lettori de l'Unità e Rinascita	38.400
	21.000
2. ALLE FONTI DEL MARXISMO	
Marx, Miseria della filosofia	4.000
Marx, Per la critica dell'economia politica	5.000
Marx-Engels, La sacra famiglia	6.500
Engels, Dialettica della natura	5.000
Engels, Antidühring	4.500
Lenin, Materialismo ed empiriocriticismo	5.000
Lenin, Quaderni filosofici	6.000
Labriola, Saggi sul materialismo storico	6.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	42.000
	23.000
3. IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO	
Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico a cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti 6 volumi rilegati	87.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	48.000
4. ISTITUZIONI E SOCIETÀ CIVILE	
Foucault, Il potere nella società contemporanea	5.600
Antoni varri, Stato e società in Italia	3.500
Terracini, Come nasce la Costituzione	1.800
Lichter, L'Assemblea costituente	1.500
Sansalone, Dalla monarchia alla repubblica	1.800
Barbera, Governo locale e riforma dello Stato	2.800
Modica-Triva, Dizionario delle autonomie locali	12.000
Lama, Il potere del sindacato	2.500
Couffignal, I sindacati in Italia	5.800
Ingrao, Crisi e terza via	3.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	40.300
	22.000
5. TEORIA E STORIA DELL'ECONOMIA	
Piantola, La rivoluzione industriale	12.000
Kalecki, Teoria dello sviluppo di una economia socialista	2.500
Vittello, Struttura e dinamica dell'economia	2.200
Nemecsov, Piano valore e prezzi	5.500
La Grassa, Valore e formazione sociale	3.000
Kuczajski, Breve storia dell'economia	4.500
Vittello, Il pensiero economico moderno	1.200
Comita, Multinazionali ed esportazione di capitale	3.500
Antoni varri, Gli operai comunisti	3.500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	37.500
	21.000
6. IMMAGINI DELLA SCIENZA	
Trebesch, Lineamenti di storia del pensiero scientifico	4.500
Raymond, La storia e le scienze	4.000
Rossi, Immagini della scienza	5.000
Kaplan, La scienza come impresa mondiale	6.500
Ilstituto Brazzoli, La scienza della vita	2.800
Brezzi, La politica dell'elettronica	6.500
Amendola-Botri, Italia inquinata	2.000
Ilstituto Gramsci, Scienza e organizzazione del lavoro (2 vol.)	8.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	39.300
	22.000
7. LA SOCIETÀ DELLO SPETTACOLO	
Schwartzberg, Lo Stato spettacolo	6.500
Escarpit, Teoria dell'informazione	6.800
Antoni varri, Comunicazioni di massa e democrazia	7.000
De Mauro, Le parole e i fatti	4.500
Lizzani, Il cinema italiano 1895-1979 (2 vol.)	8.500
Gaspari, L'industria della canzone	3.500
Cipriani, La televisione	3.500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	40.300
	22.000
8. PUBBLICO E PRIVATO	
Heller, Per cambiare la vita	4.200
Antoni varri, Psicoanalisi e classi sociali	6.500
De Luca, Teorie della vita quotidiana	4.200
Neri, Le libertà dell'uomo	3.500
Battaglia, L'altezza al lavoro	3.600
Duvignaud-Corbeau, La banca dei sogni	6.000
Berlinguer, La droga fra noi	3.600
Catrufile, Economia e politica dei sentimenti	4.500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	36.100
	20.000
9. SULLA EDUCAZIONE	
Granesi, Dialettica dell'educazione	3.200
Leontjev, Problemi dello sviluppo psichico	6.000
Piaget, Riuscire e capire	3.500
Lombardo Radice, L'educazione della mente	2.000
Wallon, Le origini del carattere nel bambino	5.000
Antoni varri, Teoria della didattica	1.800
Rosellini, Impariamo a parlare	1.400
De Mauro, Scuola e linguaggio	4.000
De Mauro-Lodi, Lingua e dialetti	2.800
Antoni varri, Introduzione alla logica	3.200
Benazzi, Didattica delle scienze	1.800
Santoli-Ruggi, L'educazione estetica	3.400
per i lettori de l'Unità e Rinascita	37.900
	21.000
10. L'ARTE DEL RACCONTARE	
Petersen, Il salvacredito	3.200
Pa Rila, Il giardino del riposo	5.000
Gregorettili, Il teatrino di casa mia	8.000
Zozzenko, Le api e gli uomini	5.000
Trifonov, Un'altra via	3.600
Rossi, Una visita di primavera	6.000
Stone, London. L'avventura di uno scrittore	3.800
Mallet, George Sand	9.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	43.600
	24.000
11. LETTURE PER I GIOVANI	
Garcia Marquez, Racconto di un naufrago	3.000
Petrucelli, Un giovane di campagna	3.600
Boaviva, Martellino	3.200
Blagovest, Vita di Marie L.	3.500
Bohdinal, Il carcere minorile	4.000
Parlanez, La doppia città	3.200
Cascurat-Harlan, Due più due non fa quattro	4.000
Della Torre, Messaggio speciale	3.500
Fraerman, La ragazza delle nevi	4.000
Zhadet, Non tornare tardi	4.600
per i lettori de l'Unità e Rinascita	36.600
	20.000

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di LMI Riti. Con Majakovskij. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato. Compilare la stampatella e spedire agli Editori Riuniti, via Scarsella 9/11, 00198 Roma, allegando L. 1.000 per contributo alle spese di spedizione. Le richieste dell'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del contributo di contrabbollo in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

Operante e nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Spazio provincia \_\_\_\_\_

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (432342.1)	pacco n. 2 (432343.2)	pacco n. 3 (432344.3)
pacco n. 4 (432345.4)	pacco n. 5 (432346.5)	pacco n. 6 (432347.6)
pacco n. 7 (432348.7)	pacco n. 8 (432349.8)	pacco n. 9 (432350.9)
pacco n. 10 (432351.0)	pacco n. 11 (432352.1)	

**Editori Riuniti**

# Guerra aperta in Angola

(Dalla prima pagina)  
 siglio di Sicurezza delle Nazioni Unite». Già martedì — come è noto — lo stesso presidente, Eduardo Dos Santos, aveva inviato un telegramma al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, chiedendo che le Nazioni Unite si adoperino per impedire «una invasione su larga scala» del suo paese da parte delle truppe del regime razzista sud-africano. Quarantacinquemila uomini — aveva precisato Dos Santos — sono concentrati alla frontiera della Namibia e sarebbero pronti a seguire le due colonne che hanno avviato l'aggressione.

Tra il presidente angolano ha denunciato «nuovi attacchi e violazioni degli spazi aerei e terrestri delle forze militari razziste del Sud Africa» ed ha inviato messaggi a Fidel Castro, che presiede il movimento dei Paesi non allineati, e ad Arap Moi, presidente dell'OUA (Organizzazione per l'unità africana). Il testo dei messaggi è drammatico: «L'invasione dell'Angola da parte del Sud Africa — ribadisce Dos Santos — compromette seriamente la pace nella regione e la sicurezza internazionale

e può provocare in Africa australe una guerra dalle conseguenze imprevedibili». L'Angola potrebbe essere costretta a chiedere l'aiuto di altre nazioni «per difendere la sua sovranità ed integrità territoriale».

Il premier sud-africano, Pieter Willem Botha, intanto, rispondendo ad una interrogazione parlamentare, ha rilasciato a Pretoria una dichiarazione che, di fatto, conferma l'entità dell'attacco effettuato dal Sud Africa contro l'Angola. Egli ha ammesso che scontri sono effettivamente avvenuti fra truppe sud-africane ed angolane «dato che, in operazioni contro i guerriglieri della SWAPO (l'organizzazione popolare patriottica della Namibia), «le nostre truppe hanno dovuto sconfiggere in territorio angolano, e noi avevamo ammonito i paesi vicini di una tale eventualità». Ma — ha aggiunto Botha — «non è stato il Sud Africa a sfidare in Angola le forze armate del Sud Africa meridionale sarebbe «grossolana esagerazione».

Queste dichiarazioni — a metà arrabattate, a metà sdrammaticizzate — non sono state però accettate da molti governi occidentali. Ieri, infatti, l'ambasciatore sud-africano a Londra, Steyn, è stato

convocato al Foreign Office. Il governo britannico ha chiesto al governo di Pretoria di «ritirare immediatamente» le sue truppe dal territorio angolano. Una dichiarazione rileva che gli USA deplorebbero una escalation in quella zona».

Accanto alle notizie di carattere militare e diplomatico, a Luanda si sottolineano quelli che appaiono essere i connotati politici dell'operazione intrapresa dal regime di Pretoria: da un lato esercitare una pressione sulla imminente sessione dell'Assemblea dell'ONU per la Namibia, consolidando la illegale occupazione di questo territorio, e dall'altro ridurre spazio e fiato all'UNITA (la organizzazione guerrigliera diretta da Jonas Javimbi). In questo quadro si ritiene che i sud-africani mirino alla conquista di una capitale provinciale appunto per insediarvi un «governo» dell'UNITA (la partecipazione all'attacco del «battaglione 23», composto di mercenari europei ed angolani); ciò aprirebbe la via, per l'amministrazione Reagan, all'invocazione dell'emendamento Clinton al quale il Senato bloccò a suo tempo l'invio di aiuti americani all'UNITA.

Il governo ha ricevuto notizia di una insolita attività militare in Angola ed intende effettuare accertamenti. E' chiaro — ha precisato il portavoce — che gli USA deplorebbero una escalation in quella zona».

Accanto alle notizie di carattere militare e diplomatico, a Luanda si sottolineano quelli che appaiono essere i connotati politici dell'operazione intrapresa dal regime di Pretoria: da un lato esercitare una pressione sulla imminente sessione dell'Assemblea dell'ONU per la Namibia, consolidando la illegale occupazione di questo territorio, e dall'altro ridurre spazio e fiato all'UNITA (la organizzazione guerrigliera diretta da Jonas Javimbi). In questo quadro si ritiene che i sud-africani mirino alla conquista di una capitale provinciale appunto per insediarvi un «governo» dell'UNITA (la partecipazione all'attacco del «battaglione 23», composto di mercenari europei ed angolani); ciò aprirebbe la via, per l'amministrazione Reagan, all'invocazione dell'emendamento Clinton al quale il Senato bloccò a suo tempo l'invio di aiuti americani all'UNITA.

# Vino: la CEE si arrende

(Dalla prima pagina)  
 demnia alle porte e le cantine piene di vino — i tempi diventano sempre più stretti e i problemi drammatici.

Era stato uno dei direttori della Commissione, l'olandese Driesprong, ad avviare la riunione con un riepilogo, svolto in modo pilotato, delle tappe della «guerra del vino». Egli ha ricordato, in particolare, le motivazioni accettate dai francesi (mancata indicazione del prodotto) per tenere il vino sotto dogana e il parere comunicato l'altra sera al governo Mauroy dall'ufficio giudiziario della CEE: non c'è bisogno di far ripercorrere ai documenti incompleti l'iter burocratico, la mancanza di un contratto scritto e l'italiani per superare queste piccole «inadeguatezze formali»; dopo di che Parigi sarebbe tenuta a sbloccare senza altri indugi il nostro vino.

La delegazione italiana (formata dal dott. Artale e da altri funzionari del ministero dell'Agricoltura) ha manifestato «disappunto per l'atteggiamento acritico del rappresentante del governo comunitario di fronte ad atti di violenza che mettono in forse un principio fondamentale come quello del libero scambio delle merci, sollecitando le iniziative appropriate. Tanto più si è aggiunto, che da parte del nostro ministero si è già provveduto a comunicare all'ufficio francese contro le frodi le attestazioni di provenienza riguardanti almeno i quattro quinti del vino bloccato sulle navi».

Questa la risposta di Driesprong alla decisione di Parigi sulla «accelerazione delle pratiche di sdoganamento, se fosse negativa, la CEE potrebbe avviare la procedura per portare la Francia a rispondere del suo comportamento». La nota di Parigi sulla «accelerazione delle pratiche di sdoganamento, se fosse negativa, la CEE potrebbe avviare la procedura per portare la Francia a rispondere del suo comportamento».

cooperative, Camanzi e della Coldiretti, Rainoro; la distillazione costituisce l'estremo rimedio, ma il prezzo è basso, i soldi arrivano a distanza di uno due anni, quando la svalutazione li ha già dimezzati. Come se non bastasse, i depositi dell'AIMA e delle distillerie stanno letteralmente «scoppiando» e nessuno sa che collocazione potrà trovare sul mercato una così grande quantità di alcool. C'è davvero bisogno di programmazione.

La distillazione è uno dei temi che sono stati affrontati nel pomeriggio dal gruppo di esperti incaricato di elaborare le proposte di modifica del regolamento comunitario sul vino. E' stata considerata la possibilità di attuare una distillazione preventiva obbligatoria ad inizio di campagna, da quantificare in base alla produzione esistente. Per lo zuccheraggio viene avanzata l'idea di una tassazione del saccarosio destina-

to all'arricchimento alcolico dei vini ...

STRASBURGO — I parlamentari italiani del gruppo comunista ed appartenenti del Parlamento Europeo hanno presentato — dopo il rinvio della riunione convocata dalla commissione nel vano tentativo di risolvere mediante accordo tra le parti la disputa italo-francese sul vino — la seguente interrogazione: «Non ritiene la commissione che i gravissimi ostacoli frapposti dalle dogane francesi all'entrata del vino italiano configurino una violazione delle merci all'interno della CEE e che vadano immediatamente adottati i provvedimenti necessari a ristabilire il rispetto di tale principio? Non ritiene inoltre che il danno arrecato ai produttori dell'Italia meridionale sia di tale importanza da rendere necessario un risarcimento immediato, in considerazione, tra l'altro, dell'imminente inizio della nuova

va campagna vitivinicola? Non ritiene, infine, che nell'ambito della riforma più complessiva della politica agricola comune, particolare attenzione vada riservata all'equilibrio di questo mercato, in particolare in vista dell'ampliamento della CEE, mediante misure incisive per un effettivo allargamento dei consumi (armonizzazione delle accuse dei Paesi membri e penetrazione sui mercati esteri) e per un continuo miglioramento qualitativo?».

Anche altri gruppi hanno presentato interrogazioni alla commissione ed al consiglio. La questione, se come è probabile, non si troverà una soluzione rapida, verrà dibattuta nel corso della prossima sessione del Parlamento Europeo, dal 14 al 18 settembre, durante la quale i parlamentari comunisti italiani presenteranno le opportune iniziative legislative affinché l'aspirazione possa contribuire ad una positiva composizione dell'attuale crisi.

# I falchi del padronato

(Dalla prima pagina)  
 tale. Il conflitto di questi anni non ha forse portato a conquiste importanti di civiltà, di progresso, di democrazia? Col conflitto non solo i salari italiani hanno trovato una loro dimensione europea, ma il diritto allo studio, le 150 ore, hanno permesso a migliaia di operai di studiare, di acquisire elementi di conoscenza. A Milano c'è stato tra i metalmeccanici chi si è seduto ai banchi della Bocconi, per imparare a leggere i bilanci aziendali. Con la conquista del diritto di informazione è cresciuta una coscienza nuova sul intero ciclo produttivo; un' classe operaia matura ha messo i primi passi, in quello che Bruno Manfellotto chiama «territorio inesplorato dell'impresa». E' stato il conflitto a permettere, negli ultimi mesi, di sperimentare nuove forme di lavoro collettivo all'Alfa Romeo, cercando risposte a problemi di professionalità e anche di produttività. Alla Zanussi col conflitto sono state acquisite prime forme di controllo di un fenomeno, come l'assenteismo che non si uccide con le prediche. Il problema di professionalità è sempre quello di sapere gestire le conquiste accumulate in questi dieci anni, depurando quello che non va — pensando alla tecnica dell'ingegnerato unico — un vecchio e più razionalista. L'offensiva — come dimostrano anche queste prime uscite padronali — è contro il sindacato dei consigli, gestori di un disegno di trasformazione e sviluppo, contro il sindacato di qualunque altro che vuole la fine della dialettica sociale in questo Paese è proprio il partito armato, intento a perseguire lo scoppio esasperato di tutte le contraddizioni, alla ricerca di nuove battaglie, di nuovi spazi di libertà e di nuovo isolamento. E il migliore regalo che si potrebbe fare alle «biere» sarebbe un sindacato subalterno e subordinato, staccato dalle masse, imbottito dalle sue polemiche, incapace di aggregare occupati, sospesi, disoccupati, e marginali. Carrini ha parlato alla televisione di differenze strategiche tra centrali sindacali. Forse verranno superate ai congressi imminenti della CGIL e della CISL. Ma intanto bisognerebbe partire dalle esperienze reali. Perché è così difficile avviare specie nel Mezzogiorno, come si è tentato a Napoli, un rapporto organizzato, con giovani, con i senza lavoro? Cominciamo a fare nome e cognome, senza perderci nel mare dei processi e alle intenzioni. Sapendo, innanzitutto, che tutti gli accordi saranno possibili nei prossimi mesi, ma con il consenso della forza che ha il potere, senza un'informazione minuziosa e non fatta a colpi di interviste roboanti, superando gli errori e le incertezze degli ultimi mesi.

(Dalla prima pagina)  
 il rafforzamento militare dell'Occidente possa avvicinare il negoziato. Semmai è il contrario: ad Haig — che per sostenere questa tesi ha detto che sono già in corso preparative tra i due paesi — Zamyatin risponde che si tratta solo «di stupida propaganda» e che «il Dipartimento di Stato, evidentemente, considera trattative una riunione tra funzionari americani ed un secondo o terzo segretario della ambasciata sovietica a Washington».

Il messaggio con cui Reagan ha proposto un incontro a Breznev è considerato credibile al Cremlino? Per il portavoce del PCUS — «il messaggio di Reagan non propone alcuna riunione concreta. Non contiene alcuna risposta alle proposte di Breznev annunciate al 26. congresso del PCUS» (il leader

## Pessimismo sovietico sul negoziato Haig-Gromiko

sovietico, in quella occasione, presentò un pacchetto negoziale che rappresenta la visione della diplomazia di Mosca).

Dunque pessimismo su tutta la linea. Va aggiunto poi che una nota della «Tass» definisce «uno dei più tenaci oltretantisti» l'uomo che scendeva dal Washington Post. Dovrebbe dirigere la delegazione americana alle trattative sui missili di teatro in Europa. Si tratta di Paul Nitze, che l'agenzia sovietica accusa nel giudizio al generale di essere un «piano» della delegazione ai negoziati Salt, se riprenderanno, ed a Eugene Rostow, capo della agenzia per il controllo degli

armamenti. In tutti questi segnali pare esserci qualcosa di più di semplici schermi per la guerra. Anche se paiono indifferenti i riferimenti alla questione degli euromissili — che sarà al centro dell'incontro fra Haig e Gromiko — sembrano tuttavia netti i riferimenti al mantenimento di equilibrio e alla visione sovietica, come introdotti dalla bomba N; così come sembra altrettanto netta l'intenzione dell'URSS di misurarsi con gli Stati Uniti sul terreno del disarmo.

Di fronte a questi segnali, una nota del ministero degli esteri di Bonn è tornata ieri a rivelare ancora una volta la discrepanza tra il nuovo pericolo che i rapporti USA-

URSS si sviluppino solo in una reciproca rincorsa a posizioni di forza e la percezione che se ne ha in Europa. La nota, riferendo del colloquio che hanno avuto ieri Genschler e l'ambasciatore Semionov per preparare l'imminente visita nella RFT di Gromiko, riferisce che il ministro degli esteri si è detto «preoccupato» per i riferimenti all'ONU tra i capi delle diplomazie americana e sovietica; un rapido avvio di negoziati sui missili e, nello stesso tempo, ha espresso comune spiacimento per le dichiarazioni di Reagan sulla sua disponibilità a incontrare Breznev e sulla dichiarazione di Breznev che ribadiva la disponibilità sovietica al dialogo. Più tardi, nella nota, si è detto che il ministro degli esteri di Bonn è tornata ieri a rivelare ancora una volta la discrepanza tra il nuovo pericolo che i rapporti USA-

# 5 tentati suicidi a S. Vittore

(Dalla prima pagina)  
 è particolarmente grave, come dimostrano gli ultimi episodi di violenza. Ieri mattina, nella casa circondariale di piazza Filangieri, il primo tentativo di suicidio è stato commesso da un detenuto, Antonio Motta, di 35 anni, ex guardia giurata. L'uomo, durante l'ora d'aria, ha tagliato a strisce un lenzuolo e si è impiccato alle sbarre della finestra nella sua cella d'isolamento. Un detenuto di nome Motta, di 35 anni, ex guardia giurata, è stato trovato in gravi condizioni nella sua cella dagli agenti. La giovane, con ogni probabilità, ha ingerito una gran quantità di barbiturici. In serata i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Poco prima delle tredici, infine il terzo tentativo di suicidio. Antonio Aniello, di 42 anni ha cercato di togliersi la vita ingerendo alcune scaglie di lamette da barba. Ma le sue condizioni sembrano meno preoccupanti di quelle di Motta e di Lidia Ferrelli.

Martedì sera altri due tentativi. Lorenzo Pascale e Maurizio Prevolaro, due detenuti soccorsi dopo che avevano tentato di uccidersi tagliandosi i polsi.

Ormai tenere il conto degli episodi di violenza, accidentalmente, pestaggi, suicidi che si annidano a San Vittore diventa difficile. Nell'ottocentesco carcere di piazza Filangieri il sangue scior-

re con frequenza quotidiana a dispetto delle ripetute promesse di interventi urgenti, delle continue denunce dell'ormai accertata «invisibilità» nella casa di pena.

A tutto ciò si aggiunge la tensione generata dalle ripugnanze affettive da detenuti e detenute per i sessual. Anche ieri tre donne hanno sostenuto per tutta la giornata su una tettoia interna per chiedere di poter incontrare i loro uomini. Su questo problema, gli avvocati Giovanni Beretta, Luigi Sodano e Claudio Cicci, difensori di alcuni detenuti, hanno tenuto una conferenza stampa a palazzo di giustizia affermando che forme di protesta clamorose come quella messa in atto da alcune reclusi, rappresente un «unico modo per farsi sentire» a disposizione dei detenuti, e di fronte al groviglio di competenze che regolano i rapporti fra il carcere e i servizi esterni, è spesso costituito un muro insormontabile.

I tre legali hanno poi aggiunto che a San Vittore «non è in atto alcun tentativo di rivolta ma una serie di proteste con le quali i detenuti tentano semplicemente di ottenere colloqui reciproci e con persone di loro conoscenza».

Un altro tentativo di uccidersi nel carcere di Porto Azzurro

PORTOFAZZO (Is. d'Elba) — Un detenuto del penitenziario di Porto Azzurro ha tentato di uccidersi ingerendo una dose di barbiturici. Si tratta di una serie di misure che lo stesso ministro sottoporrà al prossimo consiglio dei ministri.

ROMA — Una pacifica manifestazione di protesta è in corso dall'altro ieri all'interno del carcere di massima sicurezza di Fossombrone nel quale sono incarcerati in maggioranza imputati per vicende di terrorismo.

Dal pomeriggio di martedì quasi tutti i detenuti hanno deciso di ritardare di una ventina di minuti il loro rientro in cella dopo l'ora d'aria, dimostrando in questo modo solidarietà verso i detenuti delle altre carceri che nei giorni scorsi hanno reclamato un maggiore socialismo e soprattutto la possibilità che, anche nei penitenziari, trovino spazio i legami affettivi con le famiglie, i parenti dell'isola e i comandanti del corpo degli agenti di custodia. Il ministro Davida ha completato così, dopo le riunioni di Ro-

ma, Milano e Portici, la sua ricognizione, finalizzata a raccogliere dai direttori degli istituti penitenziari indicazioni e proposte operative che siano state prese in considerazione nei prossimi mesi.

ROMA — Una pacifica manifestazione di protesta è in corso dall'altro ieri all'interno del carcere di massima sicurezza di Fossombrone nel quale sono incarcerati in maggioranza imputati per vicende di terrorismo.

Dal pomeriggio di martedì quasi tutti i detenuti hanno deciso di ritardare di una ventina di minuti il loro rientro in cella dopo l'ora d'aria, dimostrando in questo modo solidarietà verso i detenuti delle altre carceri che nei giorni scorsi hanno reclamato un maggiore socialismo e soprattutto la possibilità che, anche nei penitenziari, trovino spazio i legami affettivi con le famiglie, i parenti dell'isola e i comandanti del corpo degli agenti di custodia. Il ministro Davida ha completato così, dopo le riunioni di Ro-

(Dalla prima pagina)  
 Junque politica di espansione e di potenza «da qualunque parte venissero». In particolare va difeso il concetto di equilibrio reale, non teorizzando, come ora stanno facendo gli USA, una ipotesi di «superiorità».

Ci sono oggi possibilità di superare il momento di crisi? «Noi abbiamo sempre chiesto che le trattative venissero non solo intraprese, ma rese possibili con misure e gesti che incidessero sulla disponibilità a ridurre i diritti propri armamenti da parte dei PCI. Ma oggi diciamo noi che abbiamo criticato la politica di potenza dell'URSS e che ci siamo rifiutati di andare a Parigi a una conferenza di soli comunisti, a discutere contro il riarmo nucleare insieme a potenze che disponevano di missili — che da parte dell'URSS qualcosa di nuovo e di importante è avvenuto». E non è certo stata la politica di Reagan a spingere i sovie-

## Pajetta: massima unità nella lotta per la pace

«Pajetta indica quindi la gravità della decisione degli USA circa la bomba N. «E' certo che essi non avrebbero intrapreso la costruzione di queste bombe che costano centinaia di miliardi di dollari se non avessero la certezza di poterle poi disporre nell'unico luogo nel quale possono essere impiegate». Sono questi i fatti che investono le linee di politica internazionale dell'Italia. «E' la questione — scrive Pajetta — sollevata in Parlamento con particolare forza dal compagno Riccardo Lombardi. Lombardi non ha chiesto — come noi

non chiediamo — che si esca dalla NATO; ma ha domandato al governo e al Parlamento di prendere un ordine del giorno (poi ritirato) contro i missili a Comiso, circa il discorso di Granelli in Commissione al Senato. E oltre a Lombardi e De Martino, ricordando significativi accenti di altri socialisti, e fra questi di Giorgio Ruffolo, nel suo articolo su «Repubblica» dei giorni scorsi. Di qui l'incitamento di Pajetta a dare il carattere più unitario possibile a questa battaglia di pace.

«Non solo non chiediamo in questo campo qualsiasi esclusiva, ma consideriamo pericoloso e negativo l'isolarsi, o anche solo lasciare pensare che siamo isolati. Su questa tema si deve poter realizzare una unità, almeno una convergenza, un dialogo della sinistra e del movimento operaio, per una più larga alleanza».

tante voci cattoliche (ecclesiastici come Benelli, Capovilla, Bettazzi, padre De Rosa, le ACLI), cita i tre democristiani dell'Assemblea siciliana che hanno presentato un ordine del giorno (poi ritirato per disciplina) contro i missili a Comiso, circa il discorso di Granelli in Commissione al Senato. E oltre a Lombardi e De Martino, ricordando significativi accenti di altri socialisti, e fra questi di Giorgio Ruffolo, nel suo articolo su «Repubblica» dei giorni scorsi. Di qui l'incitamento di Pajetta a dare il carattere più unitario possibile a questa battaglia di pace.

«Non solo non chiediamo in questo campo qualsiasi esclusiva, ma consideriamo pericoloso e negativo l'isolarsi, o anche solo lasciare pensare che siamo isolati. Su questa tema si deve poter realizzare una unità, almeno una convergenza, un dialogo della sinistra e del movimento operaio, per una più larga alleanza».

## «Cicale» che cantano e azioni concrete

«E' fine agosto ed è tempo di cicale. Attivissime quelle cicale che ora si preoccupano che il PCI segua «comportamenti coerenti alle sue enunciazioni».

Il deputato radicale Cicciomessere ha dichiarato ieri: «Il PCI è come il cane che abbaia e non morde. Lo ha dimostrato con i missili ora con la vicenda dell'Inquirente. Quando, sul primo caso, si è trattato di raccogliere le firme per una convocazione straordinaria della Camera, il PCI ha fatto marcia indietro. Sulla vicenda della messa in stato di accusa di Rumor e Tanassi si annuncia la

stessa strategia. Per questa ultima bisogna la 19 firme radicali, dice Cicciomessere, sono pronte. Nel caso il PCI voglia non solo abbattere ma anche mordere».

E' il caso di ricordare, per quanto ad esempio riguarda la questione dei missili e della bomba N, che è stata proprio una iniziativa decisa del PCI che ha permesso un primo, sostanzioso dibattito parlamentare nelle Commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato. E che il dibattito verrà portato in aula a settembre, non appena il governo avrà da riferire su qual-

che sua — speriamo — iniziativa concreta. O si preferiva chiamare il governo a ripetere in aula questi discorsi già ripetuti per ben due volte da Colombo e Lagorio nelle Commissioni? Il Parlamento, in presenza di discorsi «nuovi» prenderà le sue decisioni.

Per quanto riguarda le firme relative alla messa in stato d'accusa di Rumor e Tanassi, non si preoccupi il Partito radicale. Per la raccolta delle firme il PCI — che segue un metodo democratico e non autoritario nel prendere le sue decisioni — farà decidere ai suoi gruppi parlamentari. E

c'è tempo fino agli ultimi giorni di settembre. I comunisti poi insisteranno su quello che ritengono il problema fondamentale: l'eliminazione rapida della Inquirente, su cui tutti i gruppi sembrano ormai d'accordo.

Missili o Inquirente, un fatto è chiaro: il PCI opera con tempestività e concretezza al fine di dare soluzioni chiare ai problemi. E a questo principio ispira la coerenza dei suoi comportamenti. Altri — le cicale — mirano a tutt'altro: fare titolo sui giornali, comunque. Di qui quel motto «cantare che non significa «mordere».

(Dalla prima pagina)  
 no solo di essere aiutate a diventare ancora più buone e virtuose commuovendosi per le sorti di trovatelli che — malgrado incolga — sognano di poter diventare come tutti gli altri bambini», assegnando la petulanza di pargoletti sentenziosi: «e salv».

Ed ecco che i bambini, forse i soli che abbiano finora in fondo il diritto di chiamarsi «diversi», diventano dispostosamente uguali a borghesucci in miniatura, tutti compresi nel loro ruolo sociale, tutti educati e timorati di dio. Così Shirley Temple inquina col suo visetto buon senso ogni possibile raginello di in-

## Quei bambini «decrepiti» in TV

temperanza infantile; così Nikka Costa rilancia agli strilli, prosti della sua acerba età in funzione di un «bel canto» che non possiede neppure la sdentata ridicolaggine dello Zecchini d'oro, ma aspira addirittura alla sontuosa sensualità di una Barbra Streisand.

Ai bambini abbiamo fatto, ormai, di tutto. Li abbiamo dati in pasto a lupi mannari, ingrassati perché fossero pietanza di prchi e streghe, congelati e sciolti come acqua davanti al fuoco come Michelaccio, simbolicamente castrati come Pierino Porcoscino, cotti nel forno a mo' di biscotti come Max e Moritz. Ma quella crudeltà metaforica mostrava ancora un sacrosanto antagonismo, una

lotta ancora aperta, tra noi piccoli e noi grandi, tra la nostra intramontabile voglia di trasgredire e la nostra paura di farlo.

Nei cast di Shirley e Nikka, invece, il conflitto è stato completamente e sciaguratamente rimosso: gli adulti hanno scelto di affidare proprio alla «controparte» il compito di rappresentare «l'equilibrio», il preteso «benessere», la cosiddetta maturità. Efferato, abilissimo delitto: come travestire gli indiani da cowboy, come eleggere scritto Billy the Kid (Bill il Bambino!), come costringere gli alieni a diventare uomini. Lasciate che i pargoli vengano a noi, hanno detto a Hollywood. Che poi sappiamo come sistemarli.

Stabilemente Teorico G.P.C.E. - 00185 Roma Via dei Corchi, 19

I compagni della cella del PCI della Riservazione Adriatica Sicaria, per il momento, si sono visti dalla cella coprire il compagno Corrado Riccio per la scomparsa del padre

**GIOVANNI RICCIERO**  
 Milano, 27 agosto 1981

# BRANCOSARTI

## L'aperitivo vigoroso

# BIANCOSARTI

assaggiatemi... diventeremo amici